

Sintesi del primo workshop del progetto Lindanet – 1st Interreg Thematic Workshop 26 e 27 novembre 2019 Saragozza (Spagna)

Il 26 e 27 novembre si è tenuto a Saragozza (Spagna) il

primo seminario interregionale per il progetto **LINDANET**, a cui hanno partecipato regioni europee interessate dalla contaminazione da esaclorocicloesano (HCH). Sei regioni, partner del progetto, si sono scambiate esperienze e conoscenze sulla gestione dei siti interessati da tale tipo di inquinamento.



Il Dipartimento di agricoltura, zootecnia e ambiente del governo di Aragona, leader del progetto, ha ospitato tutti gli altri partner del progetto: Direzione Generale per i cambiamenti climatici e la qualità ambientale della Xunta de Galicia (Spagna), Agenzia per lo sviluppo regionale della Boemia meridionale (Repubblica Ceca), Ufficio statale per i siti contaminati di Sassonia Anhalt (Germania), l’Istituto centrale delle miniere (Polonia) e l’Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri (Italia).

Ogni partner ha esposto le peculiarità e le caratteristiche dei propri siti interessati da: accumulo di rifiuti derivanti dalla produzione di Lindano, contaminazione dispersa o legata all’uso intensivo in agricoltura, presenza di discariche in attesa di bonifica o di messa in sicurezza. La condivisione delle conoscenze durante tale primo incontro ha riguardato in particolare gli aspetti legati a **“Governance, politiche pubbliche e regolamentazione”**.

Il secondo giorno il governo aragonese ha organizzato una visita ai siti contaminati nella propria regione presso le discariche di Sardas e di Bailin, agli impianti di trattamento ed ai laboratori. Durante il sopralluogo sono stati descritti aspetti quali: l'estensione del problema, la tipologia degli interventi messi in opera, le difficoltà incontrate, i problemi risolti e quelli ancora esistenti.

Durante la prima fase del progetto, della durata di due anni e mezzo, si terranno altri due seminari nei quali i partner saranno chiamati a condividere esperienze e conoscenze su "soluzioni e aspetti tecnici" e su "questioni sociali e sanitarie". Alla fine della prima fase ciascuna regione dovrà elaborare un piano di azione per i propri siti sulla base delle conoscenze acquisite mentre nella seconda fase del progetto, della durata di un anno, tale piano di azione verrà implementato da ciascun partner.

*Tra gli **obiettivi del progetto** c'è anche quello di rendere visibile un problema che colpisce un numero considerevole di regioni europee. Inoltre il progetto mira ad aumentare la **consapevolezza** del problema presso altri organismi di gestione pubblica e ad incoraggiare l'attivazione di più fondi da parte dell'Unione Europea per risolvere tale tipo di inquinamento.*